

IL MALCONTENTO

LA NOSTRA PROTESTA

STUDENTI DEL
MIRRI

Esiste una situazione universitaria che si realizza nel trinomio assistito assistenza gestione dell'assistenza.

ASSISTITO: noi e voi (ovvero soggetti legittimanti l'esistenza dell'Azienda Comunale per il Diritto allo Studio), nostre esigenze e nostri diritti.

GESTIONE DELL'ASSISTENZA: politica di tagli progressivi e... di "scarica barile";

"forse" scarsità di fondi, ma sicuramente cattiva gestione degli stessi; lentezza nell'iter delle procedure per l'arrancament o su difficoltà burocratiche di una struttura che va riformata; "forse" pratiche clientelari e destinazione "non del tutto ben identificabile" dei fondi. Interlocutore poco disposto all'ascolto di una realtà universitaria che necessita di interventi immediati e concreti.

ASSISTENZA: si realizza in tutta la sua potenzialità?

Consci di un malcontento generale e consapevoli di essere parte piccola di questo malessere non rinunciamo ad esprimere le nostre esigenze che speriamo siano stimolo per tutti coloro che hanno qualcosa da dire.

Intanto l'amministratore davanti a noi balbetta e dimostra molto impegno a costruirsi scusanti o a cercare altri "responsabili" coi quali condividere le sue incompetenze. L'Opera, per lui i "baroni", è la vera responsabile della inefficienza della sua amministrazione, come è responsabile la SIP, l'Ariston... Lui "povera vittima" ha fatto tutto il possibile per noi in passato, però oggi, 6 marzo, ha sorriso e appoggiato tacitamente senza alcuna protesta la serie di scusanti unite a vaghe premesse addotte da Gallari, presidente dell'Opera, il quale dopo un'ora di diplomazia ci ha "cortesemente" indicato l'uscita. Sforzo volto ad una penosa ed inutile deresponsabilizzazione rispetto ad un malcontento che nella sua chiarezza di espressione trova la sua necessaria carica accusatrice.

Abbiamo esposto una precisa piattaforma rivendicativa tesa ad esprimere la condizione del nostro studentato.

Siamo i "PERIFERICI"; riteniamo giusta la politica che intenda effettivamente concretizzare un'opera di parificazione dei diritti fra noi e i "CENTRALI".

Siamo inquilini di un edificio che l'Opera ha in affitto per 280.000.000 (1.000.000 al mese per appartamento) e che è strutturato su pareti ammassate e umide; 25 appartamenti collegati da ascensori continuamente guasti; impianti idroelettrici da revisionare; un solo telefono ricevente e due in partenza per 148 studenti; elettrodomestici restituiti dopo mesi...

TROPPE MANCANZE TROPPE INEFFICIENZE MA DOVE' L'AMMINISTRAZIONE?

Balbetti e scuse mal costruite di chi riveste cariche piccole, come la sicurezza (ostentata in una diplomazia fatta di no-comment e deroghe di responsabilità) di chi siede su una poltrona sapendo di poter stare ancora più comodo su un'altra? sono da inquadrare in quella che per noi è la triste immagine dell'Azienda Comunale. VEDIAMOLA e CERCHIAMOLA dietro ogni nostro malessere.

Dev'essere per noi e per tutti uno stimolo. La nostra protesta si muove, è vero, su un nostro preciso binario rivendicativo; ma è anche vero che se noi ci muoviamo per il nostro DISAGIO, realizzando delle forme di protesta, significa che anche voi potete farlo. Tutto quello che facciamo acquista davvero un senso se si comprende la necessità di una pressione sulla struttura pubblica per una assistenza reale, dove la vita universitaria non significhi gestione difficoltosa quotidiana di tutta una serie di ostacoli che la collocano in una configurazione di sopravvivenza.

STRANANEN
TE
QUELLO CHE L'AMMINISTRAZIONE
RITENEVA IMPOSSIBILE
CONCINCENZA?) SI E' REALIZZATO
IN PARTE DURANTE LA
STESURA DEL
VOLANTINO!

FORSE
AVREMO
4 TELEFONI
RICEVENTI E
IN PARTENZA